

LE SFIDE DEL FUTURO DA VINCERE



Coim (Chimica Organica Industriale Milanese) è stata fondata nel 1962 da Mario Buzzella (padre di Francesco ed ex presidente di Confindustria Cremona) e Cesare Zocchi. Il Gruppo è diffuso in tutto il mondo, con stabilimenti produttivi in Italia, Stati Uniti, Brasile, Singapore, India e centri di supporto tecnico e vendita in Germania, Brasile, Argentina, Cile, Russia, Cina e Turchia.



IL GRUPPO COIM (Chimica Organica Industriale Milanese)



- Sede centrale: **Offanengo**
- Anno di fondazione: **1962**

IMPIANTI



Centri di supporto tecnico e vendita

Germania
Brasile
Argentina
Cile
Russia
Cina
Turchia



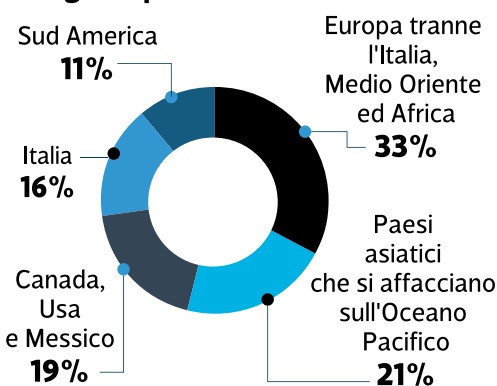
Dipendenti
1.050,
di oltre **20**
nazionalità
diverse



Fatturato
2019
842 milioni
di euro



Luoghi di produzione del fatturato



CONFINDUSTRIA

ASSOCIAZIONI PROVINCIALE E LOMBARDA VERSO I RINNOVI

■ **OFFANENGO** Sono in pieno svolgimento le grandi manovre che nei prossimi mesi porteranno al rinnovo dei vertici di Confindustria Cremona e di Confindustria Lombardia. Nel capoluogo provinciale, **Francesco Buzzella** sta per concludere il suo mandato, e a termini di statuto non è rieleggibile. Proprio in questi giorni il Comitato dei saggi formato da **Gian Domenico Auricchio**, **Roberto Danesi** e **Mariangela Cappellini** ha avviato il calendario delle consultazioni per l'individuazione del possibile successore di Buzzella. Verrà designato dal consiglio generale il 25 maggio ed eletto dall'assemblea del 21 giugno. Circolano i nomi del vice presidente vicario **Stefano Allegri** e di **Rossano Bonetti** (uno dei vice presidenti), ma **Allegri** sarebbe di gran lunga il favorito. A Milano, invece, si avvia al termine la presidenza di **Marco Bonometti**, e proprio il cremasco **Francesco Buzzella** sarebbe in pole position per la sua successione.

tato, di un atomo di carbonio: stella polare di un'attività avviata da **Mario Buzzella** e **Cesare Zocchi** partendo dal comparto delle resine, e progressivamente cresciuta anche grazie a una strategia che ha sempre puntato a spazi nuovi e inesplorati del mercato.

«Una svolta di particolare importanza è stata quella maturata tra gli anni Novanta e l'inizio del secondo millennio - sottolinea **Francesco Buzzella** -. Un periodo che ci ha visti premere l'acceleratore nella prospettiva dell'internazionalizzazione, puntando alla conquista di nuovi mercati al di fuori dell'Europa». Così sono arrivati l'acquisto di una società in Brasile, la costruzione di uno stabilimento a Singapore, due acquisizioni negli Stati Uniti e la realizzazione del sito indiano di New Delhi. La presenza in posizioni strategiche degli altri continenti ha permesso al Gruppo Coim di diventare un punto di riferimento di aree particolarmente ampie e dinamiche in termini di sviluppo e domanda. Non solo. Costituisce an-

che uno scudo di notevole efficacia contro eventuali scossoni finanziari. Perché l'avvento dell'euro aveva messo fuori gioco lo strumento della svalutazione, ma un diffuso radicamento internazionale spostò il punto di riferimento dall'euro al dollaro. «Così operiamo nella stessa valuta dei nostri concorrenti e non subiamo contraccolpi da repentini mutamenti degli scenari finanziari». Una linea d'azione tanto globale quanto vicina al cliente

finale. «La nostra è una chimica di specialità, siamo una specie di supermercato del comparto, nel quale gli acquirenti cercano e trovano prodotti e soluzioni per le loro necessità». Il modello è quello sperimentato con successo nel quartier generale di Offanengo, guidato dal direttore di stabilimento **Massimo Tonani**. All'avanguardia sul piano tecnologico, della sicurezza e del recupero energetico: con due cogeneratori che potrebbero soddisfare il fabbisogno di una

città come Cremona. Le lavorazioni sono organizzate su tre turni giornalieri, 24 ore su 24; e dai cancelli dell'azienda si muovono ogni giorno un centinaio di camion, trasportando circa 800 tonnellate di materiale destinato a trasformarsi in una straordinaria quantità di prodotti ed applicazioni. Dietro, ci sono competenza e passione di personale specializzato, la costante attenzione alla ricerca, il continuo monitoraggio dei percorsi universitari dei giovani cremaschi («i

chimici sono pochi, se ne 'maturano' nella nostra zona li cerchiamo»), la determinazione di tenere i mercati e continuare a crescere. Lo scenario è quello che campeggia su una parete della grande sala che periodicamente ospita le riunioni dei dirigenti europei: una gigantesco planisfero luminoso nel quale sono indicati stabilimenti e altre sedi del Gruppo nel mondo. Mentre per la governance si è da tempo fatta una scelta co-

raggiata e funzionale ad una prospettiva di lungo periodo: una decina di anni fa, conclusa la presidenza del fondatore **Mario Buzzella**, la carica di presidente ed amministratore delegato è stata affidata ad un manager esterno ai due assi familiari proprietari: attualmente è **Giuseppe Librandi**, che fa parte del consiglio di amministrazione insieme ai due figli di Buzzella e Zocchi. La proprietà mantiene ovviamente i poteri di indirizzo e controllo, ma evita rischi e complicazioni tipiche dell'impegno diretto nella gestione da parte di nuclei familiari diversi. Una sostanziale separazione di ruoli e compiti fra proprietà e gestione ha sin qui portato risultati molto soddisfacenti. Ciascuno si occupa a fondo del suo ambito d'azione, risponde dei risultati e ne trae il dovuto beneficio. «Nella nostra struttura mondiale ci sono un centinaio di figure chiave, alle quali distribuiamo circa il 10% dei profitti», conclude Buzzella. Un sistema che fa ancora più squadra. E paga bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crotti (Libera): «Una grande realtà»



■ **OFFANENGO** «La visita dei giorni scorsi all'azienda del leader degli Industriali cremaschi è stato per me un atto doveroso», ha spiegato il presidente della Libera Associazione Agricoltori, **Riccardo Crotti**. «Ho voluto ricambiare quella che molto gentilmente ci aveva fatto in Libera; ed è stata anche una buona occasione per conoscere più da vicino la sua impresa. Ho scoperto con piacere che sono molto impegnati anche nel campo dei prodotti alimentari: questo rappresenta certamente un punto di contatto in più. Il

Gruppo Coim è di rilievo e importanza mondiale. Posso solo esprimere grande soddisfazione per il fatto che un'azienda del nostro territorio abbia questa reputazione e questi spazi. Voglio quindi complimentarmi con il presidente Buzzella e ringraziarlo per l'opportunità che mi ha offerto. È stata una bellissima scoperta, c'erano molte cose che non sapevo di Coim e del suo lavoro. Spesso vado a visitare attività economiche della provincia, e questa realtà non poteva certamente mancare».